

Friedrich Engels
La « crisi » in Prussia¹

« Der Volksstaat » n. 5
15 gennaio 1873^a

In effetti, la « grande nazione » Francia è stata con ragione soppiantata dalla « grande nazione » Germania. A Versailles si manifesta una crisi politica, perché l'aristocrazia francese della campagna congiura per sostituire la monarchia al posto dell'esistente repubblica;² a Berlino scoppia contemporaneamente una crisi, perché gli Junker rurali prussiani non vogliono sacrificare la polizia, di origine feudale, legata ai latifondi, tuttora sempre di loro spettanza ottant'anni dopo la rivoluzione francese. Si può ancora dubitare per un solo momento della superiorità della « cultura » tedesca rispetto alla civiltà francese? I francesi polemizzano fra loro, con l'abituale superficialità, su pure *forme* come repubblica o monarchia. I meticolosi prussiani vanno a fondo della faccenda quando, alla fin fine, nel 1872, per ultimi in Europa, a eccezione del Meclemburgo e della Russia, mettono al sicuro – o anche no! – le fondamenta della società, il fondoschiena dei contadini, nei confronti delle bastonate padronali.

Nulla più dell'intera farsa dell'ordinamento distrettuale è maggiormente indicativo della condotta miserevole della borghesia prussiana.³ Nel 1848 la Prussia ebbe la sua rivoluzione; la borghesia assunse il potere nelle mani; le sarebbe bastato per conservarlo difendere l'esercito nella Costituzione – non importa quale. I ceti legati al mondo feudale e i burocrati avevano una paura tale che allora appariva naturale l'abolizione dei resti ancora esistenti del feudalesimo. Infatti, i primi progetti costituzionali del 1848 e perfino del 1849 presentarono, seppure nella consueta forma infelice, tutti gli elementi essenziali in questa direzione. La minima resistenza della borghesia sarebbe stata sufficiente per rendere impossibile il ritorno del feudalesimo; oltre a un paio di Junker armati nessuno vi restava legato, al di fuori del romantico Federico Guglielmo IV. Ma, non appena la reazione europea ebbe vinto, la borghesia prussiana strisciò ai piedi di Manteuffel e replicò a ciascuna delle sue frustate con scodinzolamenti pieni di riconoscenza. Essa non soltanto restituì polizia fondiaria e ogni sorta di altre anticaglie feudali agli Junker delle regioni a oriente dell'Elba: castigò sé medesima per il suo

^a Scritto all'inizio di gennaio.